

# Legge bilancio 2024

Il Parlamento ha approvato il 29 dicembre scorso la "Legge di Bilancio 2024" (L. 213/2023) contenente numerose novità in materia di lavoro e fisco.

## Esonero del 6% e del 7% della quota contributiva a carico del dipendente

La Legge di Bilancio 2024 conferma anche **per tutto quest'anno**, dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, per i lavoratori dipendenti, l'esonero della quota contributiva a carico del lavoratore nella misura del **7%** a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su tredici mensilità, non ecceda l'importo mensile di **1.923 euro** e nella misura del **6%** a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su tredici mensilità, non ecceda l'importo mensile di **2.692 euro**.

La novità rispetto all'anno 2023 riguarda la tredicesima mensilità che non sarà soggetta agli effetti dell'esonero.

## Congedo parentale

Il legislatore interviene nuovamente in materia di congedo parentale con un ulteriore potenziamento dell'indennità riconosciuta dall'Inps.

Nello specifico solo dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2024 i genitori potranno fruire alternativamente tra di loro di due mesi di congedo parentale indennizzato dall'Inps nella misura dell'80%; i restanti mesi invece saranno indennizzati al 30%.

A partire dal 2025 la misura appena descritta diventerà strutturale con il primo mese di congedo parentale indennizzato all'80%, un ulteriore mese indennizzato al 60% e per i restanti mesi è prevista l'indennità standard pari al 30%.

## Revisione delle aliquote IRPEF

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.Lgs. 216/2023 (sotto allegato), al momento **per il solo anno 2024** in attesa di valutare le risorse disponibili, è stata prevista una rimodulazione delle aliquote Irpef da quattro a tre scaglioni come segue:

- Redditi complessivi fino a 28.000 euro, 23%;
- Redditi complessivi oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35%;
- Redditi complessivi oltre i 50.000 euro, 43%.

## Detrazioni lavoro dipendente

Il D.Lgs. 216/2023 ha anche previsto per il 2024 l'incremento da 1.880 a 1.955 euro della detrazione prevista per i titolari di redditi di lavoro dipendente e assimilati fino a 15.000 euro.

In questo modo il legislatore ha aumentato anche la soglia della no tax area fino a 8.500 euro.

Un'altra conseguenza dell'aumento della detrazione di lavoro dipendente per la fascia di reddito fino a 15.000 euro riguarda il trattamento integrativo.

## Fringe Benefit

Limitatamente al periodo d'imposta 2024 è stato previsto un regime più favorevole in materia di fringe benefit rispetto a quella previsto dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi (T.U.I.R.).

Nello specifico esso consiste nell'innalzamento del limite ordinario di esenzione da 258,23 euro a 2.000 euro per i lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico e a 1.000 euro per gli altri lavoratori dipendenti.

Per fringe benefit si intendono il valore di beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti, nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi lavoratori dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, delle spese per l'affitto della prima casa ovvero per gli interessi sul mutuo relativo alla prima casa.

Si ricorda inoltre che, secondo quanto previsto dall'art. 12 c. 2 del T.U.I.R., sono fiscalmente a carico i figli minori di 24 anni che abbiano un reddito non superiore a 4.000 euro e i figli di età superiore a 24 anni con un reddito non superiore a 2.840,51 euro.

## **Detassazione PDR**

Confermata, inoltre, anche **per il 2024 la riduzione al 5%** dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sui premi di produttività erogati dal datore ai dipendenti, entro il limite di importo complessivo di 3.000 euro lordi.

## **APE sociale**

La nuova norma dispone la **proroga per l'anno 2024**, introducendo una modifica diretta a incrementare il requisito anagrafico da 63 anni a **63 anni e 5 mesi**. Pertanto, i soggetti in possesso dei requisiti possono presentare domanda per il loro riconoscimento dell'APE sociale entro il 31 marzo 2024, ovvero entro il 15 luglio 2024. L'istituto dell'APE Sociale consiste in un' indennità, corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici, a favore di soggetti che si trovino in particolari condizioni ( stato di disoccupazione ; lavoratori che assistono parenti o affini disabili ; lavoratori con invalidità minima la 74% ; lavoratori adibiti a mansioni gravose ).

## Opzione donna

La Legge di bilancio eleva il requisito dell'età anagrafica (**da 60 a 61 anni**) e consente così l'accesso anticipato al trattamento pensionistico " Opzione Donna ", calcolato secondo le regole del sistema contributivo, alle lavoratrici che abbiano maturato, entro il 31 dicembre 2023, un'età anagrafica di almeno 61 anni (ridotta di un anno per ogni figlio e nel limite massimo di 2 anni) con un'anzianità contributiva pari almeno a 35 anni, oltre ad essere, alternativamente, in possesso di uno dei seguenti requisiti: 1. assistano da almeno sei mesi il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap grave, ovvero un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto 70 anni oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti; 2. abbiano una riduzione della capacità lavorativa uguale o superiore al 74%; 3. siano lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale presso la struttura per la crisi d'impresa del MISE. In questo caso, la riduzione di due anni del requisito anagrafico di 61 anni trova applicazione a prescindere dal numero di figli. In proposito la [\*\*circ. n. 25 del 6.03.2023\*\*](#) ha chiarito che le condizioni citate devono sussistere alla data di presentazione della domanda di pensione e non devono essere oggetto di ulteriore verifica alla decorrenza del trattamento.

## Quota 103

Anche nel 2024 potranno accedere al pensionamento anticipato " quota 103 " i lavoratori che maturano 63 anni di età e 41 anni di contributi. Le modifiche riguardano le limitazioni agli importi degli assegni e alla cd. finestre mobili. La pensione, erogata integralmente con il sistema contributivo, non potrà superare 4 volte il trattamento minimo ( anziché 5 ) sino al raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia ( attualmente 67 anni ) , mentre per la decorrenza delle prestazioni gli interessati dovranno attendere dalla maturazione dei requisiti 8 mesi nel

privato e 9 mesi nel pubblico per il primo accredito. Trova conferma anche nel 2024 l'incentivo alla prosecuzione dell'attività lavorativa , per chi abbia raggiunto i requisiti pensionistici, con la facoltà di richiedere al proprio datore di lavoro la corresponsione in proprio favore dell'importo corrispondente alla quota di contribuzione a proprio carico e conseguente esclusione del versamento della quota contributiva.